

DA COSENZA È PARTITA LA NONA EDIZIONE DEL RAMIFICAZIONI FESTIVAL

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO • LIVE

ANNO IX - N. 261 - DOMENICA 19 OTTOBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com



**RAPANI (FDI): LEGGE SU CIRCOSCRIZIONI
GIUDIZIARIE APRA A RIPRISTINO
TRIBUNALE DI CORIGLIANO ROSSANO**



**A FILADELFIA VINCE LA PREVENZIONE
CON LA "PASSEGGIATA IN ROSA"**

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



UN SUCCESSO LA DUE GIORNI SULLO SCRITTORE A SANT'AGATA DEL BIANCO

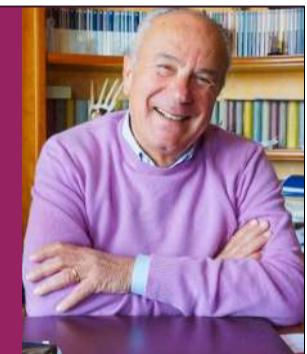
LA RIVINCITA DELLA PERIFERIA RIPARTE DA SAVERIO STRATI

di SANTO STRATI



**L'OPINIONE
GIUSEPPE LAVIA
ALCUNI DATI DEL
RENDICONTO INPS
DEVONO ORIENTARE
RIFLESSIONI E SCELTE**

**LA RIFLESSIONE
FRANCO CIMINO
L'ATTENTATO A
SIGFRIDO RANUCCI
UN ATTACCO
ALLA DEMOCRAZIA**



**UE, VIA LIBERA A PESCA
VONGOLE SOTTO TAGLIA
PRinci: AL LAVORO PER
TUTELARE ANCHE LA
PESCA CALABRESE**

**AGRICOLTURA
ARCEA LIQUIDA OLTRE 23
MLN PER AGRICOLTORI**

**LA PROPOSTA DELL'EX SINDACO DI AMENDOLARA
«INVESTIAMO SULLA PIZZETTA PER INCENTIVARE
NUOVE IMPRESE GIOVANILI»**



IPSE DIXIT



CARLO GUCCIONE

Direzione nazionale del Pd

Cosenza ha 150 comuni, 700mila abitanti e una forte emigrazione da questa provincia verso altre regioni. Il punto è che bisogna uscire dalle polemiche, dalle chiacchiere e si faccia un tavolo presso la Regione per vedere se è possibile studiare un'ipotesi di questo tipo. A Catanzaro c'è già, non è che stiamo inventando qualcosa di diverso. Catan-

zaro è una provincia molto più piccola di Cosenza, ma lì conviene un Hub e un Policlinico. Immaginate se non ci sono le condizioni a Cosenza per un'operazione di questo tipo. Ma ci vuole la volontà politica, il tempo della propaganda e della campagna elettorale è finito, ci sono vincitori e vinti. Oggi però dobbiamo far uscire la Calabria da questa situazione».

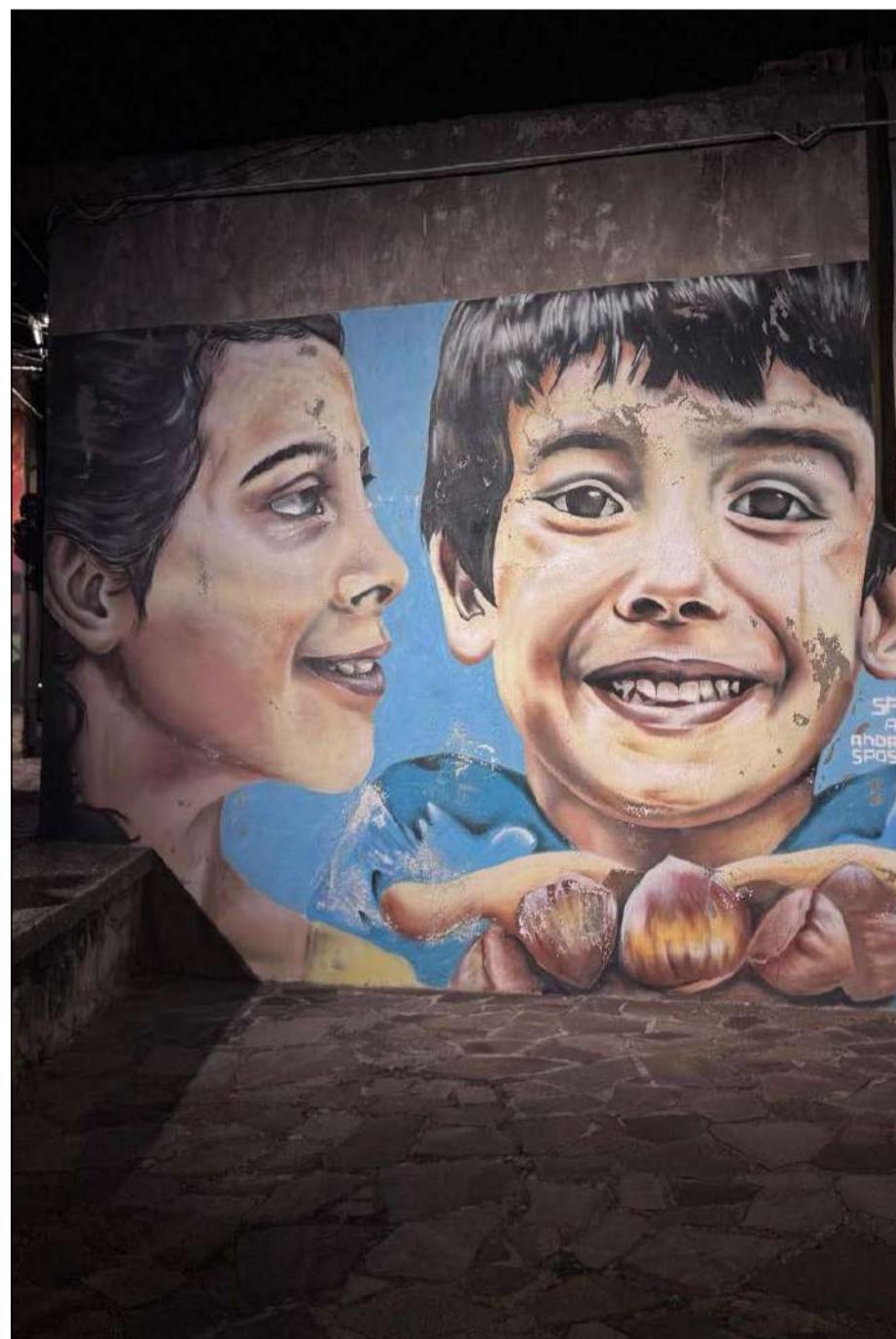


**COSENZA
AL RENDANO IN SCENA
IL "BOLERO"**

UN SUCCESSO LA DUE GIORNI SULLO SCRITTORE A SANT'AGATA DEL BIANCO

Per due giorni il piccolo e incantevole borgo di S. Agata del Bianco, nel cuore dell'Aspromonte, è stato, culturalmente parlando, la Capitale della Calabria. Il successo, clamoroso, al di là di qualsiasi aspettativa, del convegno di chiusura delle celebrazioni del centenario della nascita dello scrittore Saverio Strati, dimostra che è possibile il riscatto delle periferie, la rigenerazione del territorio, la valorizzazione di un patrimonio culturale inestimabile, ma troppo spesso sottovalutato o, peggio, trascurato.

La celebrazione del centenario chiuso da questa due giorni di incontri intensi e, molto spesso appassionati, nella città natale dello scrittore indica un percorso virtuoso che il futuro assessore alla Cultura della Regione, ma soprattutto il governatore appena rieletto Roberto Occhiuto, dovrebbero prendere a modello per modulare la "rivincita" culturale della Calabria, vera leva di sviluppo e unitamente di contrasto ai pregiudizi e ai preconcetti che per troppo tempo hanno pervaso questa terra. La nuova narrazione della Calabria passa anche per queste iniziative che valorizzano il territorio e i suoi figli più illustri, mostrando la dimensione culturale di una terra che ha un potenziale altissimo nell'ambito del patrimonio di cultura e tradizioni. Questo modello di Sant'Agata del Bianco, che, grazie alla felice intuizione del suo straordinario sindaco Domenico Stranieri, ha saputo "rinascere" scegliendo di valorizzare il suo cittadino più illustre.



La rivincita della periferia riparte da Saverio Strati

SANTO STRATI

Una scelta che ha rigenerato il territorio puntando sulla cultura, coinvolgendo l'intera comunità, ma soprattutto giovani e donne che hanno potuto scegliere di restare e non partire.

Sant'Agata del Bianco, non ha celebrato solo Saverio Strati, come scrittore orgoglioso delle sue origini calabresi, ma anche mostrato come la

sia stato possibile realizzare un'impresa che poteva apparire impossibile: parlare della Calabria partendo da un borgo, mostrare al Paese quanto sia rilevante il contributo di questa terra alla storia della letteratura italiana del Novecento e come non sia difficile coinvolgere scuole, insegnanti e studenti, anche scolari delle elementari, in un

progetto di rinascita urbana non soltanto culturale, ma di rivitalizzazione del l'intero territorio.

Sant'Agata con i suoi murales, le sue avvincenti sculture in ferro che ormai segnano l'intero centro storico, è diventato un paese che avvince e si fa amare a prima vista: conquista il visitatore e lo pervade di cultura, tradizione, misteri e curiosità del mondo contadino, rivelando un fascino irresistibile, che avvince i suoi ospiti e li rende parte integrante della comunità. Che è viva, accogliente e generosa.

Saverio Strati, un autentico autore moderno che ha saputo, attraverso la sua lettura del passato contadino e agreste, guardare al futuro, non ha avuto, da vivo, la fortuna e il successo che avrebbe meritato. Aveva conquistato il Premio Campiello ed era tra i protagonisti del Novecento letterario italiano, poi, improvvisamente, alla fine degli anni Novanta, si è trovato isolato, dimenticato e visti rifiutare i suoi nuovi libri dal suo editore storico, la Mondadori, mica una piccola editrice. Una discesa all'inferno, culminata nella accorata richiesta di applicazione della Legge Bacchelli per poter vivere e sopravvivere. Una proposta lanciata dall'allora direttore del *Quotidiano della Calabria* Matteo Cosenza, che venne subito accolta dopo una mobilitazione del mondo della cultura. Era quella manifesta conferma della sua fragilità del vivere quotidiano.

>>>

segue dalla pagina precedente

• STRATTI

no, che avrebbe dovuto suggerire la necessità di creare le condizioni per rivalutare e valorizzare il lavoro letterario di Saverio Strati, ma per anni, fino alla morte, su di lui è calata una vergognosa trascuranza.

Dopo la sua scomparsa, l'editore Florindo Rubbettino ha ripreso il vecchio progetto del generoso e visionario padre Rosario, che vedeva nella cultura il perno principale dello sviluppo del territorio calabrese, ed è riuscito – acquistando i diritti dal figlio Giampaolo – a ripubblicare quasi tutta l'opera edita di Saverio Strati, ma l'obiettivo è quello di recuperare le oltre 5.000 pagine tra diario e manoscritti inediti per continuare a proporre ai lettori l'opera di uno straordinario scrittore.

Il segnale che viene da Sant'Agata è dunque chiaro: attraverso la cultura si possono e si devono rigenerare i borghi per fermare lo spopolamento. E, mirabilmente, frenare la fuga con biglietto di sola andata di tanti giovani cervelli, laureati, ricercatori e diplomati) che non trovano speranze di futuro nella propria terra. Provate a immaginare di replicare il modello di Sant'Agata per i tanti paesi che hanno dato i natali ai protagonisti della cultura di origine calabrese (scrittori, poeti, giornalisti, operatori culturali): cosa potrebbe accadere? Vedremmo la rigenerazione di Palmi (Leonida Repaci), Bovalino (Mario La Cava), Maropati (Fortunato Seminara), Melicuccà (Lorenzo Calogero), Careri Francesco Perri), Bova (Pasquino Crupi) e tanti altri ancora, partendo da San Luca dove nacque Corrado Alvaro (di cui ricorrono un altr'anno i 70 anni della morte). Lo scrittore di *Gente in Aspromonte* pur essendo adeguatamente citato tra i protagonisti del Novecento letterario italiano meriterebbe attenzione maggiore, a partire dalla sua terra, che dovrebbe propore San Luca come Capitale della Cultura insieme con la Locride,

terra di giganti della cultura, mai valorizzati, trascurati, di frequente dimenticati.

Il lavoro del Comitato "100 Strati" guidato da un instancabile Luigi Franco (direttore editoriale di Rubbettino) ha lavorato bene, pur avendo contro gli ostacoli di una burocrazia regionale insopportabile, ma il suo obiettivo

do sia stato adeguatamente raggiunto: per il futuro occorrerà coinvolgere i media nazionali, ospitando inviati e giornalisti, per dare il giusto risalto a qualsiasi evento regionale di grande rilevanza. Purtroppo, anche in questo caso, il piano di comunicazione non ha avuto adeguata applicazione, eppure c'era una

che aveva "ereditato" dalla vicepresidente Giusi Princi il progetto 100Strati e che ha confermato quanto la Regione punti sulla Cultura per lo sviluppo del territorio, ma, allo stesso tempo, non si può non evidenziare l'assenza della Città Metropolitana, ingiustificabile e non accettabile. La MetroCity ha mancato un



MONICA LANZILLOTTA E DOMENICO TALIA

di allargare l'interesse sulle opere di Saverio Strati anche al di fuori del territorio calabrese (che ugualmente continua a conoscerlo poco e quindi non lo può apprezzare in modo adeguato) non cre-

corposa dotazione finanziaria per le celebrazioni del centenario di Saverio Strati.

Importante è stata la partecipazione al convegno dell'assessore regionale alla Cultura uscente Caterina Capponi

appuntamento importante che poteva essere l'occasione per valutare (e apprezzare) il modello qui proposto e ri-lanciarlo in tutto il territorio della provincia reggina, insieme a un auspicabile progetto regionale di valorizzazione delle risorse culturali passate, presenti e future.

Da ultimo, da direttore di *Calabria.Live* ma anche da componente del Comitato 100Strati, mi sono permesso di lanciare l'idea di fissare una giornata Stratiana da celebrarsi ogni anno a Sant'Agata del Bianco (magari nella ricorrenza della morte, 9 aprile) con il coinvolgimento delle scuole e l'istituzione di un Premio Letterario nazionale intitolato a Saverio Strati. Due iniziative che manterrebbero viva la figura dello scrittore e sarebbero la giusta prosecuzione di questi due giorni di celebrazione di cui i calabresi possono andare fieri. Ne prendano nota, in Regione, a cominciare dal Presidente Occhiuto ●



IL SINDACO DI SANT'AGATA DEL BIANCO DOMENICO STRANIERI E LA VICESINDACA GINA MESIANO

L'OPINIONE / GIUSEPPE LAVIA

Alcuni dati del Rendiconto Sociale Inps devono orientare riflessioni e scelte

Esprimendo soddisfazione per i dati relativi alle performance dell'Istituto, risultati ottenuti grazie alla professionalità dei lavoratori dell'Istituto, alcuni dati forniti dal Rendiconto Sociale Inps Calabria 2024 devono orientare riflessioni e scelte dei decisi politici.

Il persistente scarto fra i tassi di occupazione regionale e nazionale, la lieve contrazione degli assunti a tempo indeterminato rispetto al 2023, la quota che resta alta di Durc irregolari, il peso degli occupati nell'industria che si ferma a poco più del 6%. Ma soprattutto c'è un dato che impone alcune azioni concrete e im-

mediate. Il 44% dei lavoratori dipendenti in Calabria è part time, a fronte di una media nazionale del 33,3%. Nelle sole donne il dato sale al 60%. Una fortissima incidenza del part time volontario. Per contrastare tale fenomeno, come Cisl continuiamo a chiedere che il Piano per l'occupazione della Regione Calabria, destini incentivi alle imprese in grado di trasformare contratti part time in full time. Nel complesso, permangono criticità, pur in presenza di qualche segnale di miglioramento. Tra il 2023 ed il 2024, il tasso medio occupazionale per la classe di età 15-64, è passato da 44,6 a 44,8, quello di disoccupazio-

ne è diminuito di circa 3 punti percentuali, mentre quello di inattività è aumentato di 1,6 punti percentuali. Il tasso di disoccupazione per la classe di età 15-29 è sceso dal 35,5 al 31,4. Va, inoltre, sottolineato il dato sugli importi medi dei pensionati dipendenti privati e lo scarto con la media nazionale. In Calabria più del 67% dei pensionati percepisce un assegno inferiore a 1.000 Euro, scarto destinato ad aumentare nel contributivo. Ciò impone misure previdenziali di sostegno alle carriere discontinue e misure di garanzia per i giovani. ●

(Segretario generale Cisl Calabria)

DISEGNO DI LEGGE SU CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE APPRODA ALLA CAMERA

Rapani (Fdi): Ora legge apra strada a ripristino Tribunale Corigliano Rossano

Il disegno di legge sulle disposizioni in materia di circoscrizioni giudiziarie compie un altro passo in avanti: è stato assegnato alla Camera dei Deputati. È quanto ha reso noto il senatore di Fdi, Ernesto Rapani, spiegando che si tratta di «un provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica, che mira a rivedere la mappa della giustizia sul territorio nazionale e che per noi, a Corigliano Rossano, ha un significato profondo».

Il disegno di legge, presentato alla Camera lo scorso 3 ottobre, contiene un punto cruciale per la Sibaritide. L'articolo 1, infatti, introduce una delega al Governo per la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, aprendo alla possibilità di ripristinare i tribunali soppressi dal decreto legge 155 del 2012, quello che decretò la chiu-

sura del Tribunale di Rossano. «Il provvedimento – ha spiegato il parlamentare – rappresenta una concreta opportunità. Prevede che il Governo, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge, adotti uno o più decreti legislativi per riorganizzare la distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari, anche attraverso il ripristino di quelli cancellati in passato. In questo quadro rientra l'ex Tribunale di Rossano, oggi Corigliano Rossano, che potrà finalmente tornare a essere un presidio di legalità e di prossimità per un'area vasta e popolosa come la nostra». Il senatore Rapani ha ricordato, inoltre, l'importante lavoro corale fatto con il territorio: «Questo risultato è il frutto di un lavoro condiviso, costruito passo dopo passo insieme a quanti hanno cre-

duto nella battaglia per il ritorno del Tribunale. Abbiamo elaborato un testo che il Governo ha recepito integralmente, e che oggi diventa la base su cui costruire il futuro della giustizia territoriale».

Nel dettaglio, l'articolo 1 del provvedimento stabilisce che il Governo dovrà ridefinire l'assetto territoriale degli uffici giudiziari di primo e secondo grado, valutando le esigenze dei territori, i carichi di lavoro, l'accessibilità dei cittadini ai servizi di giustizia e i principi di efficienza e prossimità. Ogni territorio dovrà quindi dimostrare di possedere i requisiti richiesti per il ripristino, e – ha osservato Rapani – «il territorio li ha tutti: popolazione, estensione, collocazione geografica e centralità amministrativa».

Per Rapani, l'assegnazione del di-

segno di legge alla Camera è una tappa che dà fiducia: «Ora la palla passa al Parlamento e alle commissioni competenti. Ma possiamo dire che la nostra richiesta non è più una voce isolata: è scritta nero su bianco in un testo di legge. È la conferma che quando si lavora con determinazione e coerenza, i risultati arrivano».

Il provvedimento prosegue ora il suo iter parlamentare. Una volta assegnato alle commissioni competenti, sarà esaminato e discusso in vista dell'approvazione definitiva. «Il cammino è ancora lungo – ha concluso Rapani – ma oggi abbiamo una base solida su cui costruire. L'articolo 1 è la porta che si apre dopo anni di chiusure: la riapertura del nostro Tribunale non è più un sogno, ma un obiettivo a portata di mano». ●

L'OPINIONE / ORLANDINO GRECO



Acqua, una battaglia di verità e responsabilità

Negli ultimi giorni e nelle ultime settimane, ho visto e ascoltato tanti video, tante dichiarazioni e commenti sul problema della mancanza d'acqua in Calabria. È un tema che tocca la vita di tutti, e che oggi, da neo consigliere regionale, sento come una delle battaglie più urgenti e delicate.

Ma credo che chi ricopre un ruolo istituzionale non debba fermarsi alle formule semplicistiche che spesso trovano sfogo solo sui social. Tutti vogliamo l'acqua, è ovvio. Ma governare significa capire cosa c'è dietro i problemi, e soprattutto proporre soluzioni concrete, non slogan.

Le criticità del servizio idrico sono reali, e nessuno può negarlo. Sono il risultato di decenni di disattenzione, di investimenti mancati e di una rete che in molti tratti è ormai obsoleta. Tuttavia, la Calabria ha finalmente avviato un processo di cambiamento che non possiamo ignorare.

Con la legge regionale n. 10 del 20 aprile 2022, è nata l'Autorità Rifiuti e Risorse Idriche della Calabria (Arri-

cal), una riforma strutturale che ha riunito in un'unica governance pubblica due settori strategici: acqua e rifiuti. È stato un passo decisivo verso una gestione moderna, efficiente e soprattutto interamente pubblica.

Oggi la nuova Sorical non è più la stessa di ieri. È una società in house, appartenente a tutti i Comuni della Calabria: quindi, a tutti i calabresi. Ciò significa che la responsabilità della gestione non è più solo regionale, ma diffusa, condivisa, partecipata.

La governance del sistema idrico è ora nelle mani dell'Assemblea di Arrical, composta da quaranta sindaci rappresentativi di tutto il territorio. È lì che si definiscono priorità, investimenti, strategie. È lì che bisogna portare la voce dei territori, non sui palchi della polemica.

Il Piano d'Ambito regionale è stato approvato, le risorse europee e ministeriali ci sono, gli strumenti normativi anche. Quello che serve adesso è passare dalla teoria alla pratica, accelerando sui progetti di ammodernamento e ridu-

zione delle perdite. Le dispersioni idriche, in alcune aree superiori al 50%, rappresentano una ferita aperta che va sanata con serietà e pianificazione, non con accuse generiche o proclami mediatici.

La Calabria ha oggi l'occasione di dimostrare che può gestire in modo trasparente e competente un bene essenziale come l'acqua. Ma per farlo serve collaborazione, non conflitto. Serve verità e responsabilità condivisa.

Chi ricopre un ruolo pubblico ha il dovere di essere parte della soluzione, non di alimentare il rumore di fondo. L'acqua non può diventare un terreno di propaganda, ma deve restare un diritto di cittadinanza garantito con lavoro, competenza e visione.

Oggi, più che mai, è il momento del coraggio istituzionale e del senso di comunità. Perché il futuro della Calabria si misura anche da qui: da come saprà gestire la sua acqua, e da quanto sarà capaci di trasformare le parole in opere. ●

(Consigliere regionale)

REGIONE

Arcea liquida oltre 23 mln agli agricoltori calabresi

Sono oltre 23 milioni di euro la somma che Arcea ha liquidato a favore degli agricoltori calabresi.

Di fatto, il decreto di pagamento Psr n. 0182 ammonta esattamente alla somma di 13.353.023,59 euro, spalmata tra le seguenti misure: 477.006,09 euro – misura 16 (Cooperazione); 5.781.508,96 euro – misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale Leader); 85.500 – misura 2 (Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole); 358.304,11 euro – misura 3 (Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari); 5.088.479,9 euro – misura 4 (Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari); 419.400,00 euro – misura 6 (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese); 531.734,72 euro – mi-

sura 7 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali); 611.089,81 euro – misura 8 (Sviluppo delle aree forestali).

Ulteriori 10 milioni di euro, esattamente 10.267.779,12, sono stati erogati in questa settimana con decreti Psp 2023/2027 n. 22 (862.021,56 euro) e n. 23 (900.089,26 euro) riguardanti gli interventi Sra 01-13-14-29 e 30 (saldo 2024 – integrato, effluenti, razze autoctone, biologico e benessere); con decreti Psr 2014/2022 n. 183 (8.040.190,92 euro), comprendente misure strutturali 1-2-3-4 (fondi euri)-6-7-8-16 e 19 e misure a superficie 8 e 13 annualità 2024, e n. 184 (465.477,38 euro) saldo misura 13 annualità 2024. ●

VIA LIBERA ALLA PESCA DELLE VONGOLE SOTTOTAGLIA

Princi: «Battaglia vinta, al lavoro per tutelare anche la pesca calabrese»

La Commissione Pesca ha confermato la deroga che consentirà per altri quattro anni la pesca delle vongole sottotaglia nell'Adriatico». È quanto ha reso noto l'eurodeputato Giusi Princi, ricordando che si è trattata di una «una battaglia condotta e vinta da Forza Italia, delegazione italiana del PPE, per difendere il lavoro, la tradizione e l'eccellenza della pesca italiana. Abbiamo fatto squadra, unendo le forze con gli eurodeputati italiani, per tutelare i nostri pescatori, le imprese e le marinerie».

«È una decisione – ha proseguito

to – che riconosce le specificità del nostro mare e la sostenibilità del modello italiano. Questa è la politica che in Europa può fare la differenza: lavoriamo per un'Unione capace di rispondere concretamente alle istanze delle nostre regioni costiere, coniugando sostenibilità ambientale, tutela dell'occupazione e sviluppo locale».

«Un impegno che, anche attraverso il mio voto, ha centrato un traguardo di grande rilievo. Si tratta – ha evidenziato – di un risultato che rafforza un comparto strategico per il Paese, che impiega circa

1.500 operatori e genera quasi 55 milioni di euro di fatturato. Un grazie sincero ai colleghi eurodeputati Flavio Tosi, Marco Falcone ed Herbert Dorfmann con i quali, anche in questa circostanza, abbiamo fatto squadra e a tutti gli eurodeputati italiani che, trasversalmente, hanno sostenuto e condiviso la battaglia di Forza Italia in Parlamento, contribuendo al raggiungimento di un importante risultato a beneficio della nostra pesca».

«La battaglia per il comparto prosegue: ho recepito – ha concluso – le necessità espresse dai pesca-



tori di Bagnara Calabria e sto lavorando a soluzioni concrete per la tutela della pesca artigianale nel nostro mare». ●

ANALIZZATE LE PROBLEMATICHE PIÙ SCOTTANTI DEL COMPARTO AGRICOLO

L'assessore Gallo a confronto con i vertici di Copagri Calabria

Si sono analizzate le problematiche più scottanti del comparto agricolo, con particolare attenzione ai fondi europei, al ricambio generazionale, al sostegno giovani imprenditori, ai dazi e alla concorrenza sleale di prodotti importati dall'estero, nel corso dell'incontro avvenuto nella sede regionale di Copagri Calabria, tra l'assessore Gianluca Gallo e i vertici della Confederazione produttori agricoli. Gallo si è complimentato con gli esponenti Copagri per il prezioso servizio puntualmente offerto agli operatori, in un momento di grave incertezza. Il presidente Copagri Calabria, Francesco Macrì, ha ringraziato l'amministratore regionale «per la preziosa vicinanza dimostrata ad una importante organizzazione agricola, come la nostra, mirata alla crescita del comparto agricolo che è fattore trainante dell'economia dell'intera regione».

Macrì, inoltre, ha espresso sod-



disfazione per gli eccellenti risultati sui fondi europei conseguiti dalla nostra regione, evidenziati nel corso del Comitato di Sorveglianza sulla programmazione. Il presidente Macrì, presente all'evento fra i più prestigiosi membri del partenariato, ha messo in rilievo «l'impronta fondamentale segnata con caparbietà dall'assessore regionale all'agricoltura Gianluca Gallo, con l'incessante

ed efficace lavoro portato avanti dalla struttura». Secondo il numero uno di Copagri Calabria e presidente del Gal Terre Locridee, «il lungo Comitato di Sorveglianza sulla programmazione tenuto a Tropea fino a sera, certifica che la Calabria cresce anche in questo settore».

Una regione virtuosa, la nostra, che come ha rimarcato lo stesso assessore Gallo, «è cresciuta per

velocità e capacità di spesa, ecco quindi la novità assoluta: il tasso di errore che prima era del 7% oggi è diminuito molto al di sotto del 2%. Oggi la Calabria è seconda solo alla provincia di Bolzano, che gestisce risorse molto minori delle nostre, e tra le prime in Europa, segno evidente del lavoro fatto dai funzionari e dai dirigenti del Dipartimento». ●

L'OPINIONE / ANTONELLO CIMINELLI

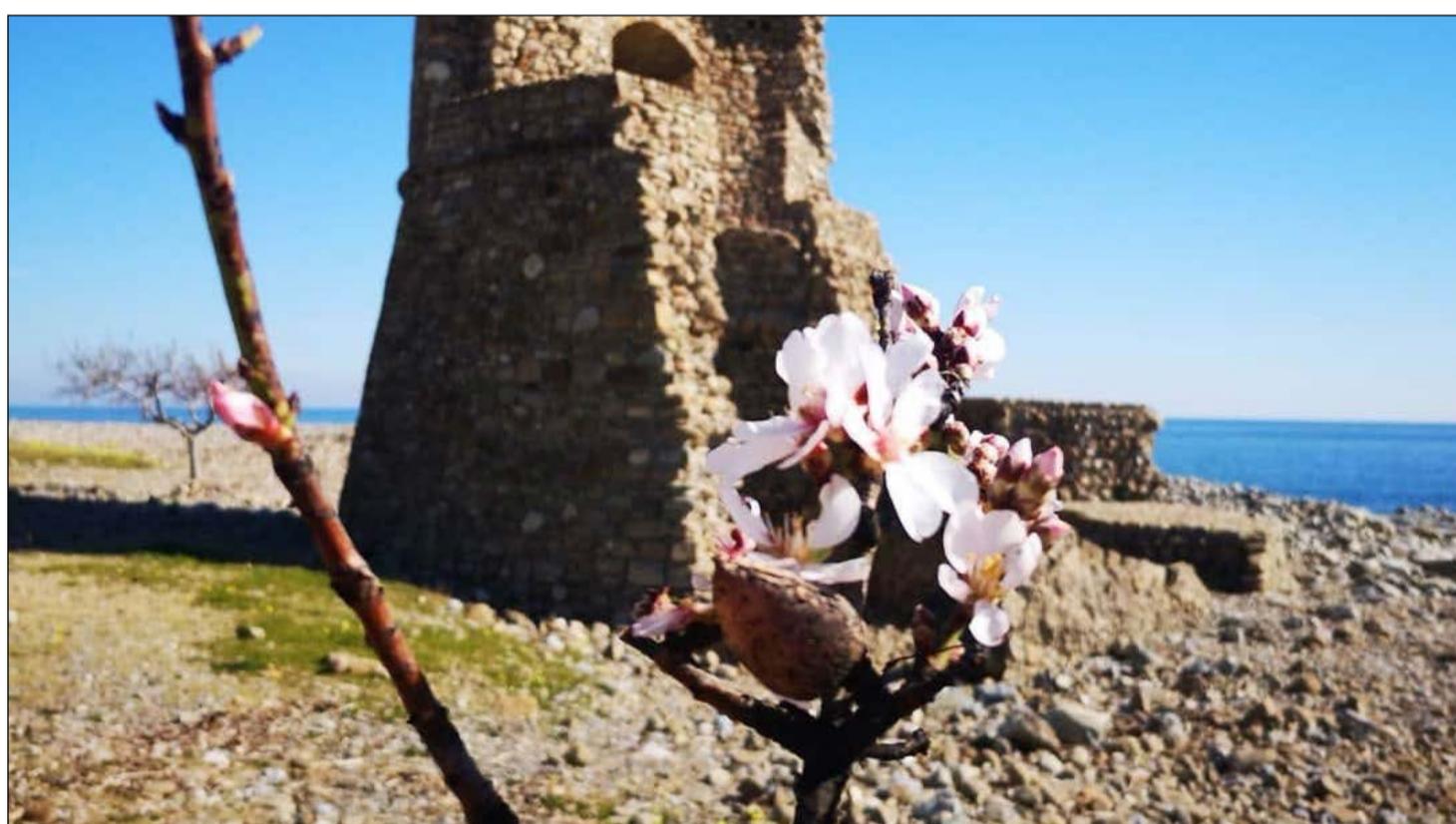


Investiamo sulla Pizzutella di Amendolara per incentivare nuove imprese giovanili

Il mito può e deve generare economie circolari nei nostri territori. E la nostra Pizzutella è uno delle risorse autoctone che confermano come cultura e impresa possono camminare insieme. La nostra pizzutella non è solo un frutto antico, ma una chiave contemporanea per suggerire e stimolare la nascita di start up, attraverso la trasformazione e la commercializzazione, vero valor aggiunto per territori ricchi di biodiversità come i nostri. È una storia che parte dalla leggenda e diventa consapevolezza, narrazione, impresa, sviluppo, reddito, futuro. Nel

tro di ricerca Basile Caramia e studiata dall'Università della Calabria per le sue qualità organolettiche e la ricchezza di oli pregiati. Il percorso di riscoperta della pizzutella nasce nel 2012, allorquando intuimmo la necessità di trasformare quella che era una memoria agricola in un progetto identitario e produttivo. Da lì è iniziato un cammino fatto di ricerca scientifica e riconoscimenti ufficiali. È stato un lavoro costante che ha portato la pizzutella a vincere nel 2019 il premio al Salone Internazionale del Gusto di Slow Food a Torino, a entrare nelle creazioni artigia-

giovani, capaci di trasformare e valorizzare una filiera che parla di eccellenza, bellezza e sostenibilità. È la stessa logica che lega la Secca di Amendolara, riconosciuta come possibile Isola di Ogigia – la dimora di Calipso nel mito di Ulisse – ed Epeo di Laggaria, il costruttore del Cavallo di Troia: due Marcatori Identitari Distintivi (MID) di carattere universale della Calabria Strordinaria, di quella che Calabria che, come sottolinea spesso il Presidente Roberto Occhiuto, l'Italia e il mondo non si aspetta, che fanno di Amendolara una destinazione universalmente



nome stesso di Amendolara c'è la radice della sua storia: Amigdalaria, terra di mandorle.

Tra le piante che ogni primavera sulle colline joniche si vestono di bianco, vive ancora la leggenda di Fillide e Acamante, il mito d'amore che diede vita al primo albero di mandorlo. Da quel simbolo di fedeltà eterna nasce anche la Pizzutella, cultivar unica per forma e dolcezza, riconosciuta De.Co., oggetto di mappatura genetica del Cen-

nali del territorio – dai dolci alla mortadella alle mandorle, fino ai liquori e al gelato – fino a diventare oggi simbolo di un rinascimento rurale fondato sulla qualità e sull'identità. Amendolara è un laboratorio naturale dove mito, mare e terra si incontrano. La Pizzutella si inserisce in questa narrazione non solo come prodotto identitario unico e irreplicabile ma anche come motore di sviluppo locale. Attorno a essa possono nascere imprese

riconoscibile, dove la mitologia diventa risorsa economica e la storia può trasformarsi in impresa. Qui il mito non si racconta soltanto: si coltiva, si trasforma e si vende. È questa la nostra sfida: far fiorire economia dalla cultura, senza mai rinunciare, come dice sempre l'assessore regionale Gianluca Gallo, all'ambizione della qualità. ●

(Responsabile del Parco Marino della Secca di Amendolara)

GIUSEPPE MOIO (CISL SCUOLA DELL'AREA METROPOLITANA DI RC)

«Ricomporre dialogo per il bene della comunità scolastica di Gioia Tauro»

La Cisl Scuola dell'Area Metropolitana di Reggio Calabria, nel rispetto del proprio ruolo di rappresentanza e tutela del personale scolastico, a seguito delle recenti incomprensioni che hanno interessato i rapporti istituzionali tra la Scuola e l'Amministrazione comunale, nell'esprimere la propria solidarietà al Dirigente Scolastico dell'Istituto "Pentimalli Paolo VI Campanella" di Gioia Tauro prof. Domenico Pirrotta per le aggressioni verbali ricevute attraverso alcuni commenti sui social media, affermando che i malintesi che possono nascere tra organismi diversi dell'Amministrazione statale oltre a dover essere sempre improntati al rispetto dei ruoli, devono rimanere nell'alveo delle comunicazioni istituzionali, e soprattutto mai degenerare in "gogna mediatica". La Scuola è e deve rimanere

luogo di equilibrio, di educazione e di confronto civile, e la comunicazione pubblica, deve essere strumento di trasparenza e di partecipazione, per informare correttamente la società civile, altrimenti si corre il rischio di disorientarla indebolendone il tessuto relazionale e valoriale. Tuttavia, la Cisl Scuola è convinta che, anche da una situazione di tensione e di crisi, possa e debba nascere un'occasione di crescita. Ogni momento difficile, se affrontato con senso di responsabilità, può e deve trasformarsi in un'opportunità per rinnovare il dialogo e rinsaldare la cooperazione tra le Istituzioni, nel rispetto dei ruoli e nella piena consapevolezza delle proprie funzioni pedagogiche e politico/amministrative. Il sostegno al Dirigente scolastico, per alcune considerazioni sgradevoli ed offensive comparse nei commenti sui



social media, non rappresenta solo un gesto di solidarietà personale, ma esprime la difesa dell'intera comunità educativa e della sua autonomia. Esprime la volontà di trasformare quanto accaduto in un'occasione di crescita collettiva, utile a riaffermare l'importanza del dialogo e del rispetto reciproco come basi imprescindibili per la costruzione di un clima sereno e collaborativo. La Cisl Scuola auspica che eventuali divergenze di vedute possano essere superate attraverso un confronto diretto, franco e rispettoso dei ruoli, nella consapevolezza che solo la

collaborazione tra istituzioni genera fiducia e rafforza la coesione del territorio. In questa prospettiva, la Cisl Scuola dell'Area Metropolitana di Reggio Calabria ribadisce il proprio impegno a sostenere ogni iniziativa utile a ristabilire un clima di fiducia, di collaborazione e di cooperazione, nel pieno rispetto delle funzioni e delle competenze di ciascun soggetto istituzionale.

La storia della Cisl Scuola è segnata da un metodo fondato sul confronto, sull'ascolto e sulla responsabilità condivisa. Siamo convinti che anche in questa occasione, grazie al dialogo costruttivo tra le parti, sarà possibile ristabilire un clima sereno e collaborativo, capace di garantire agli studenti, alle famiglie e all'intera comunità di Gioia Tauro un contesto educativo e sociale orientato alla crescita, alla fiducia e al futuro. ●

IL SINDACO FALCOMATÀ ALLA CONVENTION DELL'ORDINE DEI COMMERCIALISTI

«IA dibattito straordinariamente attuale»

È stato «un dibattito straordinariamente attuale che, grazie all'Ordine e al suo Presidente Stefano Poeta, ci offre l'ennesimo momento di riflessione e confronto su una materia destinata a cambiare le sorti del nostro approccio professionale, e non solo». È quanto ha detto il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, partecipando alla convention organizzata e promossa dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Reggio Calabria, e ringraziando i professionisti, gli esperti e i rappresentanti istituzionali che, quest'oggi (venerdì



17 ottobre ndr) hanno voluto dare un contributo qualificato sull'impatto dell'Intelligenza Artificiale negli ambiti di riferimento nei quali tutti i settori della nostra società sono coinvolti».

«Fino a poco tempo fa – ha sottolineato il sindaco – la

questione era squisitamente catalogata sull'opportunità e sulla funzionalità di utilizzare o meno l'IA, oggi invece, è ampiamente matura la consapevolezza che non si può fare a meno di uno strumento che è entrato ineluttabilmente nella vita, nella quotidianità e nei gesti più semplici, di chi a che fare con il mondo digitale. Un processo che va certamente governato e non subito, ma che può garantire un valido supporto soprattutto al mondo delle professioni, soprattutto nella gestione, rielaborazione e razionalizzazione di grandi dati».

«Ma un altro aspetto, di non secondaria importanza, che può riguardare l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, è quello che l'IA possa generare attività successive e conseguenti, come la nascita di nuove professionalità e di nuove competenze per un settore che ancora va scoperto e studiato a fondo, proprio per non cadere nel colpevole errore di sostituire, eliminandola, l'attività di ricerca e approfondimento legate a quelle sensibilità e quelle valutazioni, indispensabili per evitare l'atrofizzazione del pensiero umano». ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

Ugo Bianco*

La pensione supplementare

Nel corso della carriera lavorativa non è raro maturare periodi contributivi in diverse gestioni previdenziali: quella dei lavoratori dipendenti, degli autonomi o dei liberi professionisti. Questa pluralità di posizioni assicurative, caratteristica del sistema previdenziale italiano, può determinare situazioni in cui in una singola gestione non si raggiunge il requisito minimo per il diritto autonomo a pensione. Tuttavia, quando in un'altra gestione si è già conseguito tale diritto, il legislatore ha previsto un meccanismo che consente di non disperdere

la contribuzione versata: la pensione supplementare. Una prestazione economica aggiuntiva rispetto al trattamento principale, riconosciuta a chi possiede contributi in più gestioni ma non intende, o non può, ricorrere agli strumenti della ricongiunzione, totalizzazione o cumulo. In pratica, consente di valorizzare i contributi versati in una gestione diversa da quella in cui è stata liquidata la pensione principale, senza accorparli. Per ottenerla è necessario presentare specifica domanda all'Inps, poiché la prestazione non è automatica. La disciplina di riferimento



è contenuta nella legge 12 agosto 1962, n. 1338 che individua le diverse tipologie di pensione supplementare in base alla gestione previdenziale di riferimento e alla posizione assicurativa del richiedente. Le prestazioni si distinguono in: Supplementare di vecchiaia: per chi ha raggiunto l'età di pensionamento prevista dalla normativa vigente (67 anni

nel 2025, secondo la Legge Fornero); Supplementare d'invalidità; Supplementare ai superstiti: per i familiari in caso di decesso del pensionato o dell'iscritto.

A chi spetta?

Ai titolari di una pensione principale a carico: dei Fondi AGO (fondo lavoratori dipendenti e gestioni speciali degli autonomi). In questo caso è consentito ricevere il rateo qualora l'ulteriore contribuzione è versata nella gestione separata. Per quanto riguarda i liberi professionisti, le casse professionali possono riconoscere una pensione supplementare se è prevista dal loro regolamento interno; dei Fondi Sostitutivi, come ad esempio il Fondo trasporti, il Fondo Dazio, il Fondo Volo. Il pensionato può usufruire dell'ulteriore prestazione per la contribuzione che si trova nel Fondo AGO, nella GS (gestione separata), INPGI ed Ex Enpals. Per le casse professionali vale la stessa regola descritta sopra; dei Fondi Esclusivi, a cui sono iscritti la maggior parte dei lavoratori pubblici, i dipendenti delle poste ed il personale ferroviario iscritto al Fondo Speciale delle Ferrovie dello Stato; delle Casse professionali,

TAB. 1

Argomento	Descrizione
Chi può richiedere la pensione supplementare	<p>Possono richiederla i titolari di una pensione principale a carico di:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Fondi AGO (lavoratori dipendenti e gestioni speciali autonomi). È ammesso il rateo se l'ulteriore contribuzione è nella Gestione Separata. Per i liberi professionisti, le casse riconoscono la pensione supplementare se previsto dal regolamento;b) Fondi Sostitutivi (es. Fondo Trasporti, Dazio, Volo): l'ulteriore prestazione riguarda la contribuzione presente in AGO, GS, INPGI o Ex Enpals;c) Fondi Esclusivi (lavoratori pubblici, dipendenti Poste, personale ferroviario del Fondo FS);d) Casse Professionali (avvocati, commercialisti, medici) con versamenti nella Gestione Separata.
Requisiti per ottenere la pensione supplementare	<p>Per avere diritto alla prestazione occorre:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Essere titolari di una pensione a carico di un fondo AGO, Sostitutivo, Esclusivo o Cassa Professionale;2. Avere almeno un contributo settimanale nella gestione in cui si richiede la pensione supplementare;3. Non aver maturato il requisito minimo per la pensione ordinaria nella gestione interessata;4. Aver raggiunto l'età per la pensione di vecchiaia (67 anni nel 2025, secondo la Legge Fornero).
Come viene calcolata	<p>L'importo varia in base al sistema pensionistico applicato:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Sistema Retributivo – per chi ha almeno 18 anni di contributi al 31/12/1995. Si basa sulla contribuzione fino al 31/12/2011, tenendo conto della retribuzione media e dei coefficienti di legge;b) Sistema Misto – per chi ha iniziato a lavorare entro il 31/12/1995 ma con meno di 18 anni di contributi. Combina il sistema retributivo (fino al 1995) e quello contributivo (dal 1996);c) Sistema Contributivo – per chi ha iniziato a lavorare dal 1° gennaio 1996. L'importo dipende dai contributi versati, dall'età al pensionamento e dal coefficiente di trasformazione.

segue dalla pagina precedente

• BIANCO

come ad esempio avvocati, commercialisti e medici, che hanno versato somme nella GS (gestione separata).

Quali sono i requisiti?

Per ottenere l'ulteriore assegno pensionistico è necessario soddisfare alcuni requisiti chiave: essere titolare di una pensione a carico di un fondo AGO, di un Fondo Sostitutivo, Esclusivo o di una Cassa Professionale; avere almeno un contributo settimanale nel fondo in cui si richiede la pensione supplementare; non avere maturato il requisito minimo per la pensione ordinaria nel fondo dove si richiede la pensione supplementare; Avere l'età per la pensione di vecchiaia secondo la legge Fornero. Nel 2025 è fissata a 67 anni d'età.

Da quando decorre?

Dal mese successivo alla presentazione della domanda amministrativa.



Come viene calcolata?

Il calcolo dell'importo è un processo complesso che tiene conto di diversi fattori. In generale, da una maggiore l'anzianità contributiva e retributiva ne scaturisce un importo mensile più consistente. Il calcolo specifico varia a seconda del sistema pensionistico a cui il lavoratore è assoggettato: Sistema Retributivo: Per coloro che hanno almeno 18 anni di contributi versati entro il 31 dicembre 1995, l'importo della pensione supplementare viene calcolato sulla base della contribuzione versata fino al 31 dicembre 2011 utilizzando il sistema

retributivo. In questo calcolo, si considera l'anzianità contributiva e la retribuzione media degli ultimi anni lavorativi. Coefficienti stabiliti per legge, che variano in base all'anno di pensionamento, sono applicati per determinare l'importo finale della pensione supplementare. Sistema Misto: Per i lavoratori che hanno iniziato a lavorare entro il 31 dicembre 1995, ma con meno di 18 anni di contributi a questa data, il sistema misto combina elementi del retributivo fino al 31 dicembre 1995 e del contributivo dal 1° gennaio 1996. Sistema Contributivo: Per coloro

che hanno iniziato a lavorare dopo il 1° gennaio 1996, l'importo della pensione supplementare dipende interamente dai contributi versati nell'intera vita lavorativa, dall'età al momento del pensionamento e dal relativo coefficiente di trasformazione.

È importante ricordare che la pensione supplementare non può essere integrata al trattamento minimo previsto dall'articolo 7 della legge n. 155 del 1981. Tuttavia, i lavoratori che continuano a versare contributi anche dopo la decorrenza hanno diritto alla liquidazione di un supplemento, in proporzione ai nuovi contributi accreditati. Si tratta, dunque, di uno strumento che consente di valorizzare ulteriormente la propria posizione assicurativa, garantendo una prestazione più completa e aderente al percorso contributivo individuale. ●

(Presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi Calabria)

PENSIONE SUPPLEMENTARE					
Fondo pensione dove è possibile richiedere la pensione supplementare	Fondo pensione principale (già pensionato)				
	AGO (Fpld e gestione speciale autonomi)	Gestione e separata	Fondi sostitutivi dell'AGO (Es. Fondo Trasporti)	Fondi esclusivi dell'AGO (Es. ex inpdap)	Casse Liberi Professionisti
AGO (Fpld e gestione speciale autonomi)	-----	NO	SI	SI	NO
Gestione separata	SI	-----	SI	SI	SI
Fondi sostitutivi dell'AGO (Es. Fondo Trasporti)	NO	NO	-----	NO	NO
Inpgi	SI	NO	SI	SI	NO
Ex Enpals	Solo autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti e mezzadri)	NO	SI	SI	NO
Fondi esclusivi dell'AGO (Es. ex inpdap)	NO	NO	NO	-----	NO
Casse Liberi Professionisti	Possibile richiesta se prevista dal regolamento delle singole casse previdenziali				-----

L'OPINIONE / ENZO SCALESE



Difendiamo la democrazia dei territori

Piena solidarietà al sindaco di Jonadi, Fabio Signoretta, vittima di un vile atto intimidatorio che colpisce non solo la sua persona ma l'intera comunità che rappresenta. Le minacce ricevute dal primo cittadino, a cui è stata recapitata una lettera contenente la targa della sua auto e insulti offensivi davanti al municipio è l'ennesimo episodio che conferma quanto sia difficile e rischioso, oggi, svolgere con onestà e dedizione un ruolo istituzionale nei territori più fragili della Calabria. Fare il sindaco, soprattutto nei piccoli comuni, è diventato un mestiere di frontiera, in cui il senso civico e la responsabilità verso la collettività devono spesso fare i conti con la violenza e il ten-

tativo di condizionare le scelte pubbliche.

Secondo il rapporto 'Amministratori sotto tiro' di Avviso Pubblico, negli ultimi quindici anni si sono registrati 5.716 episodi di intimidazione in Italia ai danni di sindaci, amministratori, funzionari e dipendenti pubblici: una media di oltre 380 ogni anno, più di una al giorno. Dati che raccontano un fenomeno drammatico e diffuso, che mina la fiducia nelle istituzioni e il principio stesso di democrazia locale. È inaccettabile che chi si impegna per la propria comunità debba vivere nella paura. La Cgil Area Vasta sprime la massima vicinanza al sindaco Signoretta e alla sua famiglia, e auspichiamo che le autorità competenti ga-

rantiscano la piena sicurezza personale e amministrativa. Ma soprattutto chiediamo che lo Stato e la società civile si schierino con decisione dalla parte di chi non si piega alle intimidazioni. Servono più protezione, più legalità e più sostegno concreto a chi, ogni giorno, rappresenta le istituzioni nei luoghi più difficili del Paese. Difendere chi amministra con coraggio significa difendere la nostra stessa democrazia. Ogni atto intimidatorio è un colpo inferto non a un singolo, ma all'idea di una Calabria libera e capace di costruire il proprio futuro nella legalità. ●

(Segretario Cgil Area Vasta
Catanzaro, Crotone,
Vibo Valentia)

SUCCURROP (ANCI): «SI GARANTISCA LA SUA SICUREZZA»

La solidarietà per il sindaco Fabio Signoretta

Numerosi sono stati i messaggi di solidarietà arrivati al sindaco di Jonadi, Fabio Signoretta, dopo il vile atto intimidatorio di cui è stato vittima.

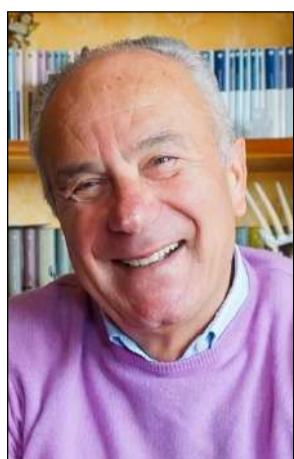
La presidente di Anci Calabria, Rosaria Succurro, esprimendo la sua solidarietà, ha evidenziato come si tratta «di un gesto inaccettabile e inquietante, che offende l'intera comunità di Jonadi e il senso stesso delle istituzioni. Chi tenta di condizionare l'azione amministrativa con la paura deve sapere che troverà sempre un muro compatto di legalità e di democrazia».

La presidente dell'Anci Calabria ha chiesto che «le forze dell'ordine e le autorità competenti garantiscano la piena sicurezza personale e familiare del sindaco Signoretta, affinché possa continuare il suo mandato con la necessaria serenità».

«Esprimo la mia solidarietà al sindaco di Jonadi per il grave episodio che lo ha interessato. È inaccettabile che chi amministra debba fare i conti con gente che non conosce il linguaggio della democrazia ma solo quello della violenza e della prevaricazione. Sono certo che Signoretta non si lascerà intimidire e continuerà a lavorare nell'interesse della sua comunità», ha detto in una nota il presidente della Commissione Bilancio della Camera, on. Giuseppe Mangialavori. «Desidero esprimere, a nome mio personale e dell'intera Amministrazione Comunale di Vibo Valentia, la più sincera solidarietà al collega Fabio Signoretta, Sindaco di Jonadi, per il vile atto intimidatorio subito. Simili gesti non solo offendono la dignità delle istituzioni democratiche, ma col-

piscono l'impegno quotidiano di chi lavora con serietà e passione per il bene della propria comunità. A Fabio va il nostro pieno sostegno, con la certezza che continuerà a svolgere il suo ruolo con la stessa determinazione e senso di responsabilità che lo contraddistinguono. La Calabria ha bisogno di amministratori liberi, coraggiosi e rispettati. Ogni minaccia è una ferita alla democrazia, che va respinta con fermezza e unità», così il sindaco di Vibo Valentia Enzo Romeo.

«Sono certo che Fabio Signoretta, giovane Sindaco di Jonadi, non si lascerà intimidire e continuerà a portare avanti la sua azione amministrativa con la determinazione, la passione e l'entusiasmo che da sempre lo contraddistinguono. Il vile atto di cui è stato vittima non riuscirà a spegnere il suo impegno quotidiano al servizio della comunità, che in lui riconosce un punto di riferimento solido e credibile», ha detto il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, evidenziando come «l'inqualificabile e gravissimo gesto subito da Signoretta – prosegue Franz Caruso – colpisce non solo la persona e il ruolo istituzionale che rappresenta, ma l'intera comunità e i valori democratici su cui si fonda la nostra convivenza civile. Purtroppo, non si tratta di un episodio isolato: siamo di fronte a una pericolosa escalation di atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali. È necessario fare fronte comune, rafforzare la rete tra istituzioni e agire con determinazione per fermare questa deriva e restituire piena sicurezza e serenità a chi serve lo Stato con onestà e dedizione». ●

LA RIFLESSIONE / FRANCO CIMINO

L'attentato a Sigfrido Ranucci Un attacco alla democrazia

L'attentato a Sigfrido Ranucci va molto al di là dell'orrore che rappresenta.

Quell'ordigno che si vuole far passare come rudimentale per coprirne la vera matrice, oltre la mano che l'ha portato in quel posto, voleva uccidere. Comunque, chi ha compiuto l'attentato può uccidere quando vuole, sfidando il sistema di protezione che lo Stato ha messo su Ranucci. La sfida è aperta e forte quanto la minaccia portata.

Il messaggio è chiaro:

“Ti colpiremo ovunque. E ti colpiremo più forte. Tanto che ne morirai senza fuoco per l'immane dolore arrecatoti”. Questa è la minaccia rivolta al loro nemico capitale. Nemico insopportabile, da eliminare, per quel che la sua azione di libero giornalista può scatenare: il contagio buono verso quel buon giornalismo che sta ancora timido e in soggezione rispetto ai poteri e alla debolezza che gli stessi poteri hanno procurato alla libera informazione. E non da ieri, ma da almeno un ventennio.

Gli uomini coraggiosi, gli uomini liberi, i difensori della libertà e delle libertà di ciascuno, i tutori delle istituzioni libere e democratiche, questi uomini che si battono per la giustizia, per la pace, per la democrazia, e lottano a mani nude, quelli che, essendo nel mondo sempre più pochi, siamo costretti a chiamarli eroi, sanno bene che per fare le lotte che fanno, per condurre la vita quotidiana nel solco del dovere intrinseco al loro lavoro, rischiano la vita tutti i

giorni. L'hanno messa in conto e, per quanto la amino, la donano per la salvezza della vita altrui. Quella dei deboli e degli innocenti, quella della libertà delle persone, dei popoli, delle società umane. Non quelle fittizie e ingannevoli società per azioni, le tante nate per rubare, che proprio Sigfrido e le sue inchieste a Report hanno scoperto e denunciato alla pubblica opinione.

Ma c'è una sola minaccia che questi eroi non sopportano, un solo dolore che al semplice

scopo, per nulla inferiore a quello dell'oltraggio della vita umana. E la minaccia che attraverso Sigfrido, viene rivolta a tutto il giornalismo italiano. E direi, come principio, a tutto il sistema della libera informazione, strumento vitale per la democrazia.

È un attacco che muove da lontano, dall'est dell'Europa muscolarmente più forte. E da oltre oceano, dove una certa idea imperialista vorrebbe farsi guida di gran parte del mondo, lasciando quella che

resta nella caricatura di un altro imperialismo o preteso tale. Il progetto che sta prendendo corpo è quello di sostituire le democrazie nei singoli paesi, utilizzando la democrazia. Gli studiosi la chiamano autocrazia, la nuova forma di governo già in vigore nei paesi storicamente democratici. Io la spiegherei in maniera più chiara e anche più vicina a ciò che sostanzialmente è: un nuovo autoritarismo che abbia tutte le specifiche connotazioni dei fascismi, senza che appaia mai la parola fascismo.

Le tendenze autoritarie, prima ancora che si trasformino in sistemi politici, come prima passo muovono dal vittimismo dei leader, lesi secondo loro

dall'ingiustizia persecuzione della stampa, per poi prendere forme più chiare, anche giuridicamente sostenute. Un cambio delle Costituzioni, che inizia con le manifestazioni della forza “dell'uomo forte”, solo al comando. Il quale si esibisce, come storia racconta, sul palcoscenico nazionale



immaginarlo gli rompe il petto e lo fa deflagrare peggio che su quelle due macchine che stanotte sono state fatte esplodere. È la minaccia contro la vita dei figli. Per questo l'attentato di questa notte è ancora più orribile. Di mira, fisicamente intesa, non c'era lui come persona fisica, ma la figlia. L'ordigno “rudimentale” pare sia stato collocato fra le due auto. I vigliacchi sapevano che Ranucci era già in casa, probabilmente. Orribile è anche l'altro

>>>

segue dalla pagina precedente

• CIMINO

ed internazionale, recitando, anche con la mimica facciale e la postura del corpo, la parte del padre buono, amorevole e generoso con i figli remissivi ed "educati". E se vero, anche minacciosamente, nei confronti dei figli indisciplinati.

I giornalisti liberi sono quelli più attenzionati e, pertanto, i più minacciati.

L'attentato di venerdì 17 ottobre significa, in piccolo rispetto al quadro generale di cui parlo, esattamente questo. Esprimere la solidarietà, quale quella che unanime si è manifestata oggi verso il giornalista di Report (il programma di Rai 3 dal quale lo si voleva cacciare) significa andare oltre l'ipocrisia di gran parte delle forze politiche e delle personalità

che l'hanno manifestata. Significa, deve significare, più precisamente il netto rifiuto di tutti gli obiettivi che questo attentato ha voluto colpire. Tutti, nessuno escluso. Dire soltanto la solidarietà al giornalista per ciò che ha subito stanotte, è cosa talmente ovvia da sembrare in alcuni casi non credibile. Essere solidali davvero con lui significa impegnarsi a tutelare e proteggere non soltanto la persona fisica del minacciato, ma il lavoro, la funzione, il ruolo, che qualsiasi giornalista ricopre nel nostro paese. Significa difendere pienamente la Costituzione, in ogni sua parte.

Oggi, particolarmente, in quella che si obbliga a garantire la libertà di stampa, quale condizione fondamentale per la libertà di tutti.

Significa abbandonare da

subito i toni davvero violenti utilizzati nei confronti dei giornalisti che non ci piacciono. In particolare quelli che indagano sulle storture del potere e sui meccanismi che forze infedeli alla democrazia e alla legalità, utilizzano per rafforzare posizioni di potere.

O per realizzare ricchezze ingiuste, in danno tutte del popolo italiano. Significa, pertanto, abbandonare da subito quella violenza verbale quando ci si rivolge, pur legittimamente contestando – come libertà di espressione detta – il prodotto del lavoro giornalistico.

E, visto che ci si trova, abbassare tutti i toni della polemica politica per riportare le assemblee eletive, soprattutto il Parlamento, alla condizione di reale agibilità democratica. Abbandona-

re subito le parole sbagliate quando ci si rivolge all'avversario politico e quei toni di sfida che sembrano annunciare guerre assolutamente insopportabili per un paese, il nostro, che sta subendo un pericoloso sfilacciamento del tessuto democratico.

Perché è proprio dal clima di violenza verbale, e non poche volte dalle risse da stadio, che nasce o cresce la violenza all'interno della società.

È da quella violenza nella politica, che taluni, operanti nei nascondigli bui della democrazia, si muovono per colpire chi democrazia difende attraverso strategie ben studiate e messe in opera con tecniche apparentemente improvvise ed esplosioni di fuoco da "ordigni rudimentali". ●

Report: Perché l'intimidazione a Sigfrido Ranucci riguarda tutti noi

«Credo che bisogna che tutti quanti ci fermiamo un attimo a pensare quanto sia importante complessivamente la difesa della libertà di informazione. Io ho alle spalle una grande azienda come la Rai, penso ai giornalisti locali che subiscono quello che ho subito io oggi in tantissime occasioni e non hanno alle spalle un'azienda come la nostra». È quanto ha detto Sigfrido Ranucci a *Report*, a seguito del grave atto intimidatorio di cui è stato vittima e pubblicato sulla pagina Facebook del programma.

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha fatto pervenire a Sigfrido Ranucci la sua solidarietà, esprimendo "severa condanna" per il grave gesto intimidatorio.

La presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, esprimendo solidarietà al giornalista, ha ribadito come «la libertà e l'indipendenza dell'informazione sono valori irrinunciabili delle nostre democrazie, che continueremo a difendere. Lo si legge in una nota diffusa da Palazzo Chigi».

L'ad Rai Giampaolo Rossi e l'intera azienda «si stringono al fianco di Sigfrido Ranucci ed esprimono massima solidarietà per il grave e vile attentato intimidatorio». "Il ruolo della Rai e di chi opera al suo interno è quello di garantire dialogo, pluralismo e rispetto nel racconto quotidiano del nostro tempo – si legge in una nota –. La Rai respinge con forza e determinazione ogni minaccia contro chi svolge il proprio lavoro nel Servizio Pubblico. L'essenza vitale della nostra democrazia è la libertà informativa che la Rai garantisce e che i suoi giornalisti rappresentano».



«La bomba fatta esplodere sotto l'auto di Sigfrido Ranucci vicino casa sua rappresenta un inquietante salto di qualità degli attacchi contro il giornalismo d'inchiesta e la libertà di informazione». È quanto ha detto il presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti Carlo Bartoli.

«A lui, alla sua famiglia, alla redazione di *Report* – ha detto – va tutta la solidarietà e vicinanza del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti».

«Siamo certi – ha proseguito – che saranno rafforzate le misure di protezione: c'è una parte delle istituzioni che protegge il giornalismo, mentre un'altra fomenta irresponsabilmente l'odio. C'è un attacco concentrico all'autonomia dei giornalisti e il ritorno delle bombe ci riporta ad anni bui della storia italiana».

«Dopo gli insulti, le accuse di faziosità, le campagne di diffamazione, le aggressioni in piazza, adesso si alza il tiro: come ai tempi di Cosa Nostra, come ai tempi delle Brigate Rosse. Chi non china la testa viene colpito. Il Consiglio nazionale dell'Ordine – ha concluso – intraprenderà ogni azione per denunciare minacce, violenze e intimidazioni e per contrastare questo clima di caccia al giornalismo che rischia di riportarci agli anni più bui della Repubblica».

Non è mancata la vicinanza di giornalisti, cittadini e sindacati che si sono ritrovati fuori dagli studi Rai di Via Teulada a Roma – sede di *Report* – per esprimere la propria vicinanza a Ranucci.

«Siamo noi la tua scorta», è quanto urlano i presenti a Ranucci che si è affacciato – commosso per l'affetto dimostrato. ●

È LA NONA EDIZIONE DEL FESTIVAL DI DANZA D'AUTORE IN CALABRIA

Al via il Ramificazioni Festival

Ha preso il via, al Palazzo della Provincia di Cosenza, la nona edizione di Ramificazioni Festival, il più importante festival dedicato alla danza d'autore in Calabria. L'apertura ha visto protagonista la compagnia Komoco con "The Fridas" di Sofia Nappi, duetto ispirato al celebre dipinto "Le due Frida" di Frida Kahlo, accolto da un pubblico numeroso e partecipe. Un debutto che ha confermato la qualità artistica e la vocazione internazionale di un progetto ormai punto di riferimento nel panorama della danza contemporanea italiana.

Ideato e prodotto dall'Associazione Italia & Co, prima e unica associazione di riferimento della danza nel territorio calabrese, riconosciuta dal Ministero Della Cultura e sostenuta dalla Regione Calabria, con la direzione artistica di Filippo Stabile, Ramificazioni si conferma un progetto di valorizzazione della creatività contemporanea che intreccia linguaggi coreutici, visivi e performativi, trasformando la Calabria in un grande palcoscenico diffuso.

Il festival abbraccia per il 2025 una nuova tematica, "Kronos", un percorso che indaga il tempo come dimensione umana, simbolica e universale. Una metafora del fluire dell'esistenza, del continuo intreccio tra memoria e presente, tra radici e trasformazione: "Con Kronos vogliamo riflettere sul valore del tempo, sul suo impatto nelle nostre vite e nella nostra percezione del mondo. La danza diventa mezzo per raccontare il cambiamento, per dare corpo alla memoria e aprire nuovi spazi di senso", sottolinea il direttore artistico Filippo Stabile.

Fino al 12 dicembre 2025, Ramificazioni Festival por-

ta in scena dodici appuntamenti tra Cosenza, Lamezia Terme e Rende, coinvolgendo teatri, palazzi storici e spazi museali d'eccellenza: dal Teatro Alfonso Rendano e dal Palazzo della Provincia di Cosenza al Teatro Grandinetti di Lamezia Terme, fino al Palacultura Giovanni Paolo II di Rende e alla Galleria Nazionale di Cosenza, in un itinerario che unisce alcuni dei luoghi simbolo dell'arte e

italiana della nuova danza, sostenuta dal Ministero della Cultura e dalle Regioni, che promuove le eccellenze artistiche italiane nel contesto internazionale.

Oggi al prestigioso Teatro Alfonso Rendano di Cosenza, la compagnia Create Danza – diretta dallo stesso Filippo Stabile – presenta "Bolero Loop Escape", un'inedita rievocazione del celebre "Bolero" di Maurice Ravel nel 150°

anniversario della nascita del compositore francese. In scena le coreografie di Salvatore De Simone (Wayne McGregor Company) e Filippo Stabile, che fondono i loro linguaggi in un crescendo ipnotico e magnetico, trasfor-



della cultura calabrese. A dicembre il festival farà tappa anche all'Auditorium Comunale di Polistena (RC), casa della compagnia Dracma, dove Create Danza sarà protagonista di alcuni appuntamenti speciali. Una presenza ormai consolidata, che conferma la volontà di Ramificazioni di promuovere e valorizzare una rete culturale diffusa e partecipata.

Il festival ospita alcune tra le realtà più significative della danza d'autore italiana, confermandosi come uno dei poli più vivaci della scena contemporanea del Sud. Ben sette compagnie in programma sono state selezionate tra le migliori proposte del panorama coreutico nazionale anche per la NID Platform 2025, la principale vetrina

mando la musica in movimento puro.

Il festival si sposta poi a Lamezia Terme, dove il 23 ottobre al Teatro Grandinetti sarà protagonista la compagnia Equilibrio Dinamico con "Confini Disumani", ispirato al testo "Solo Andata" di Erri De Luca: una preghiera fisica e una denuncia civile che mette in luce la perdita di umanità nel mondo contemporaneo. Sempre al Teatro Grandinetti, il 2 novembre, spazio al territorio con la quarta edizione del Premio Cerati, rassegna dedicata ai Centri Danza calabresi e intitolata alla danzatrice Francesca Cerati. Un omaggio alla creatività autoriale locale, che premia il miglior coreografo e la migliore esecuzione con premi in de-

naro e la possibilità di presentare un progetto nell'edizione 2026 del festival.

Dal 20 al 22 novembre, al Palacultura Giovanni Paolo II – Rende (CS), Ramificazioni apre una finestra sulle nuove tendenze della danza d'autore contemporanea: il 20 novembre va in scena Dancehaus più con "Bromantica" e "Studio della Maschera Arcaica", due lavori che fondono ricerca, ironia e indagine psicologica; il 21 novembre arriva Codeduomo con "A Solo in the Spotlight", riflessione poetica sull'identità del performer, mentre il 22 novembre la compagnia francese Cie MF presenta "C'est Pas Grave", potente ritratto della fragilità umana che attraversa danza, teatro e parola.

Il 27 novembre al Palazzo della Provincia di Cosenza, Dancehaus più presenta "Diva + Presenza Reale" di Giovanni Insaudo, coreografo tra i più interessanti della scena italiana. Due creazioni che indagano il mito e la fragilità femminile, tra icode del glamour e regine del tempo. Il 29 novembre, ancora al Palacultura Giovanni Paolo II di Rende, la scena si fa internazionale con Kor'sia e ResExtensa in "Wolf Spider", una metafora coreutica di rinascita e trance collettiva, seguita da Artemis Danza con Stabat Mater, intensa rilettura del celebre tema sacro, tra dolore, resilienza e spiritualità. Gran finale il 12 dicembre alla Galleria Nazionale di Cosenza, con un incontro d'eccezione: Spellbound Contemporary Ballet e Compagnia Zappalà Danza in "Dalla A alla Z", spettacolo che suggerisce il dialogo tra due eccellenze della danza italiana, in una chiusura simbolica che attraversa le lettere del tempo, dall'origine al futuro.●

LO SPETTACOLO APRE LA STAGIONE 2025 DEL TEATRO RENDANO DI COSENZA

In scena il “Bolero” di Maurice Ravel

In scena questo pomeriggio, a Cosenza, al Teatro Rendano, il “Bolero” di Maurice Ravel, in occasione del 150° anniversario della nascita del grande compositore francese che risale al 1875.

Lo spettacolo, che apre la stagione 2025 del Teatro Rendano di Cosenza, è una produzione originale del Rendano. Il concept, le coreografie e la regia sono firmate da Salvatore De Simone, danzatore e coreografo della londinese “Wayne McGregor Dance Company”, una delle maggiori compagnie internazionali, e Filippo Stabile, danzatore e coreografo, anch'egli con una raggardevole esperienza internazionale. I due coreografi e registi sono entrambi calabresi. Sulle tavole del Rendano sarà impegnato un collettivo internazionale di danzatori selezionato appositamente per la produzione originale del Rendano. Le performance aeree sono a cura della Compagnia Colonna. La produzione è realizzata in collaborazione con “Ramificazioni festival”. Alle musiche originali di Ravel si somma un inedito elettronico di Vincenzo Palermo. «Siamo pronti – sottolinea il Sindaco Franz Caruso – ad accogliere il nostro pubblico in quella casa della meraviglia – questo lo slogan della stagione – che è e deve tornare ad essere il Teatro Rendano. Il nostro teatro ha intrapreso un nuovo corso e – lo ribadisco - è una delle realtà più preziose dell'intera regione, che deve riprendere la centralità che gli spetta nella geografia dei teatri più importanti del Mezzogiorno».

«I presupposti per fare bene, con la nuova direzione artistica e con il progetto triennale presentato al Mi-



nistero – aggiunge Franz Caruso – ci sono tutti. Si dice che chi ben comincia è a metà dell'opera. In attesa del repertorio operistico, prossimo venturo, invitiamo gli appassionati a seguire con interesse la significativa rivisitazione del “Bolero” di Ravel secondo la rilettura che ne fanno due talentuosi coreografi appartenenti alla nostra terra».

«Un lavoro di grande impatto emotivo». Così il “Bolero” viene definito dal direttore artistico della stagione del Rendano, Chiara Giordano. «La danza – dice ancora Giordano – penetra il fascino intramontabile del Bolero. Il suo incantamento ritmico restituisce ipnotica poesia dei corpi, per poi generare, anche con l'innesto di musica elettronica, un loop avvolgente e catturante (di qui il titolo completo

dello spettacolo, “Bolero Loop Escape”) in un escalation che alterna frenesia e sospensione, fuga e rincorsa, esplosione e implosione e che porta, al fine, ad una superiore, estatica ed eterna armonia».

Chiara Giordano spiega anche i motivi che hanno indotto ad aprire la stagione con questo lavoro. «La motivazione – sottolinea Giordano – è quadruplicata: l'adesione alla programmazione triennale che prevede la danza nella sua plurale espressione tra balletto classico e creazioni contemporanee, l'occasione dei 150 anni dalla nascita di Ravel che è uno dei più grandi compositori di tutti i tempi, la celebrità e il fascino del Bolero che però offre sempre nuovi spunti interpretativi, e, infine, il fatto che entrambi i coreografi siano

calabresi under35, ma già con formazione ed esperienza di profilo internazionale, anche in contesti blasonati e di massimo prestigio. Il fatto poi – chiude Giordano - di avere una compagnia di matrice internazionale e individuata attraverso una call ad hoc rende ancora più entusiasmante accogliere questa produzione originale». A spiegare, invece, la struttura dello spettacolo, diviso in due parti, è il coreografo e regista Salvatore De Simone. «Bolero Loop/Escape – dice De Simone – nasce come una danza tra memoria e ribellione. Il fantasma di Bronislava Nijinska ritorna sulla scena del suo Bolero per danzare ancora, ma ciò che trova non è più il suo mondo: è un paesaggio glitchato, distorto, popolato da ombre e frammenti del passato. Il suo corpo si muove in un rituale sospeso, tentando di ritrovare il controllo, ma viene trascinato da forze più grandi: il desiderio, la collettività, la ripetizione, la perdita. Il cerchio, tavolo, loop, prigione, diventa il simbolo del ciclo che non si spezza. Nijinska incontra il fratello Vaslav Nijinsky, anch'egli intrappolato in un loop di follia e genio: il loro dialogo fisico è una lotta e un abbraccio, una tensione tra amore e annullamento». «La danza – conclude De Simone – si trasforma in un rave di movimento e resistenza, dove il collettivo implode nel proprio ritmo. Ogni corpo è un'eco, un glitch, un frammento di una memoria che si disintegra. Nijinska rimane sola, avvolta dal silenzio, mentre il cerchio continua, il loop non finisce mai, ma continua come un respiro, un battito, un ricordo che rifiuta di morire».

A FILADELPHIA RICERCA ONCOLOGICA, PREVENZIONE E SOLIDARIETÀ

Successo per la "Passeggiata in rosa"

È stato un evento di grande successo sia per la partecipazione di numerosi cittadini e associazioni presenti sul territorio la "Passeggiata in Rosa" svoltasi l'11 ottobre a Filadelfia, per promuovere la prevenzione e la diagnosi precoce del tumore al seno.

La manifestazione è stata organizzata dalla commissione pari opportunità presieduta dalla consigliera Liliana Campisano e dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Anna Bartucca in collaborazione con le tre istituzioni comunali (Teatro, biblioteca e Castelmonardo).

La "Passeggiata in Rosa" ha contribuito a creare un'atmosfera di energia e solidarietà, grazie anche al contributo del coach Gianluca Comerci, che ha guidato il gruppo in un risveglio muscolare preparatorio alla successiva camminata. La sindaca Anna Bartucca ha espresso la sua soddisfazione per il successo dell'evento e ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla sua rea-



lizzazione. Ai partecipanti sono state donate le magliette rosa a tema come simbolo di riconoscimento e ringraziamento per il contributo donato alla causa. La Fondazione IEO-MONZINO ETS è l'unica che finanzia esclusivamente e direttamente la Ricerca clinica e sperimentale dell'Istituto Europeo di Oncologia e del Centro Cardiologico Monzino: da oltre 30 anni il suo obiettivo è individuare le cure migliori e sostenere pro-

getti innovativi. L'impegno prioritario della Fondazione IEO-MONZINO è rinforzare ulteriormente la raccolta fondi così da rendere disponibili preziose risorse a sostegno della Ricerca di eccellenza svolta da IEO e Monzino e consentirne il lavoro con continuità e sul medio/lungo periodo. www.fondazioneieomonzino.it La collaborazione tra istituzioni e associazioni è stata fondamentale per il successo

dell'evento, e la sindaca Anna Bartucca ha sottolineato l'importanza di continuare a lavorare insieme per promuovere la salute e il benessere dei cittadini.

La "Passeggiata in Rosa" a Filadelfia è stata un esempio positivo di come la comunità possa unirsi per sostenere una causa importante come la ricerca oncologica e la prevenzione del tumore al seno. ●

OGGI

A Reggio la tappa dell'European Youth Basketball League

Oggi si chiude a Reggio la tappa della European Youth Basketball League, prestigioso torneo internazionale di basket con giovani talenti provenienti da tutta Europa.

La manifestazione, che vede la partecipazione di 8 squadre: 2 italiane e 6 internazionali, è patrocinata dall'Amministrazione comunale e co-organizzata dalla Vis Reggio Calabria, fucina di talenti del basket giovanile reggino che già in passato ha ben figurato all'interno del torneo conquistandosi l'opportunità di diventare host e partecipante.

Ad illustrare l'evento, al PalaCalafiore, c'erano il sindaco Giuseppe Falcomatà, il presidente regionale del Coni, Tino Scopelliti, il presidente della Vis Reggio Calabria, Luigi di Bernardo, il presidente della Fip Calabria Paolo Surace e Martina Aho, vicepresidente Eybl.

«Si tratta di un evento che rientra nella programmazione messa in atto dall'Amministrazione comunale per valoriz-



zare la città attraverso manifestazioni capaci di farla conoscere, riconoscere e riscoprire agli occhi del pubblico e di un parterre di caratura internazionale - ha evidenziato il sindaco Falcomatà - è particolarmente significativo poterlo fare nei rinnovati locali del PalaCalafiore: un motivo d'orgoglio per mostrare non solo le bellezze della nostra città, ma anche la qualità delle sue strutture sportive».

«Questo torneo giovanile internazionale, ospitato a Reggio - ha aggiunto il primo cittadino - rappresenta un'occasione importante che potrebbe permetterci di conoscere da vicino quelli

che saranno i campioni di domani. Come Amministrazione non ci limitiamo a partecipare e patrocinare, ma sostieniamo concretamente questa iniziativa. Mi auguro che possa diventare per le famiglie dei nostri ragazzi un momento di aggregazione e un'occasione per trascorrere un fine settimana all'insegna del bel clima e della sana passione sportiva». ●